

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
26 Settembre 2012***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

26 Settembre 2012

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 11

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

**b. DISEGNO DI LEGGE “Legge di semplificazione del sistema
normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative”;
Reg. Gen.237 (ex articolo 59 R.I.)**

4. ALLEGATO B

a. TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

**RESOCONTO SOMMARIO N. 37
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 SETTEMBRE 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge - “Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative”; Reg.Gen.237 (ex articolo 59 R.I.);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 16.30.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE – Passa al primo punto all’ordine del giorno, relativo all’approvazione del processo verbale n. 35 della seduta consiliare del 4 luglio 2012.

Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che l’Avvocatura regionale ha notificato l’atto di rinuncia parziale al

ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri in merito al giudizio proposto innanzi alla Corte Costituzionale, relativo alla legge finanziaria regionale n 1/2012. Rappresenta all’ Aula che, con tale atto, si rinuncia al solo motivo d’impugnativa proposta avverso l’articolo 23 comma 10 della legge 1/2012.

Comunica, altresì, che è stato notificato l’ordinanza del Tar Campania, I^a Sezione Registro Generale n. 3502/2012, giudizio promosso dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, contro la Regione Campania, circa il trasferimento del personale del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina al primo ente.

La prima sezione del Tar Campania ha dichiarato rilevanti e non infondate le questioni di legittimità costituzionale dell’articolo 2 della legge regionale 10.05.2012 n.1, inviando gli atti alla Corte Costituzionale.

Dà parola al Consigliere regionale, Gennaro Nocera.

NOCERA, PDL – Propone l’inversione al punto quattro, iscritto all’ordine del giorno, riguardante l’esame della “Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative”, Reg. Gen.237 (ex articolo 59 R.I.).

PRESIDENTE – Comunica che vi è la proposta del Consigliere regionale, Gennaro Nocera, d’inversione dell’ordine del giorno.

Concede la parola al Presidente del gruppo PD, Giuseppe Russo, che ha chiesto di intervenire.

RUSSO, Presidente Gruppo PD – In nome del gruppo PD, esprime parere favorevole all’inversione dell’ordine del giorno.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la proposta del Consigliere regionale, Gennaro Nocera.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Esame del disegno di legge - “Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative”;

Reg. Gen.237 (ex articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto quattro, riportato in titolo, e ricorda che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'ex articolo 59 del Regolamento Interno.

Dà parola al Consigliere regionale Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire.

SALVATORE, Presidente Gruppo per Caldoro Presidente – Fa notare che prima della pausa estiva, in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppi, fu stabilito che il provvedimento fosse posto all'esame dell'Aula.

Afferma che il testo di legge, elaborato già da qualche tempo dalla Giunta regionale, è la sintesi del lavoro svolto dalle diverse Aree e Settori della Giunta regionale si sostanzia nell'individuazione e semplificazione delle leggi approvate nell'ultimo decennio, abrogando le norme in contrasto e desuete.

Evidenzia che gli emendamenti proposti riguardanti la riduzione dei costi sono stati sottoscritti da tutti i Presidenti dei Gruppi consiliari e, a tal proposito, si riserva di intervenire nel corso del dibattito.

PRESIDENTE – Afferma che gli emendamenti sottoscritti dai Presidenti dei gruppi, sono l'esito di un lavoro sinergico operato dall'Ufficio di Presidenza, dal Presidente della Giunta regionale e dal Presidente del Consiglio regionale che dà seguito al lavoro iniziato negli ultimi due anni.

Dà la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania – Scusandosi del ritardo perché impegnato nella mattinata alla riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, informa che fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno è stato molto discusso il tema riguardante il "contenimento dei costi delle istituzioni e della politica".

Afferma che la posizione assunta dalle Regioni nell'ambito della Conferenza si rispecchia molto con le disposizioni contenute nel provvedimento

che verrà esaminato, anche se al momento non vi è ancora nessuna ufficialità. Afferma che è noto che a breve il Governo nazionale adotterà provvedimenti legislativi risolutivi della questione.

A tal proposito comunica che la risoluzione assunta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, in un rapporto di leale collaborazione istituzionale, è di proporre al Governo nazionale l'adozione di un provvedimento legislativo condiviso dove siano definiti i nuovi parametri relativi ai costi della politica, affinché vengano salvaguardate le prerogative costituzionali delle Regioni.

Dichiara che la proposta tende a condividere una forma di costi standard attraverso sistemi di perequazione e comparazione dei contesti regionali per far sì che vi siano analoghi punti di riferimento.

Ritiene che adottare tale iniziativa, in periodo di crisi, esige il coinvolgimento sinergico di tutti soggetti istituzionali iniziando dal Governo nazionale e a seguire degli Enti locali salvaguardando sempre il rispetto delle prerogative e dei ruoli di ogni organo istituzionale.

Informa, inoltre, che nelle prossime ore il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, sottoporà la proposta al Capo dello Stato e al Primo Ministro, infine incontrerà gli organi di stampa affinché sia rappresentata, in maniera chiara e trasparente, la posizione assunta dalle Regioni.

Demanda al Consiglio regionale le modifiche che reputa opportuno adottare al testo di legge in esame, ritenendo che nel merito la Regione Campania si è attestata fra quelle poche Regioni con il minor costo della politica, tutto ciò grazie al buon lavoro svolto in piena armonia d'intenti tra il Consiglio e la Giunta regionale.

Afferma che la Regione Campania è la Regione più virtuosa.

Ringrazia la stampa che su tale argomento ha tenuto grande equilibrio nella descrizione prevalente di tutte le situazioni regionali.

Esprime parole di apprezzamento nei confronti del Presidente del Consiglio, Paolo Romano, e dei Presidenti dei gruppi, che hanno dimostrato grande

senso di responsabilità nel dare piena collaborazione e alla compagine investigativa e alla Magistratura.

Rappresenta, inoltre, un'attenta valutazione riguardo al contenimento dei costi della politica e ritiene che sia necessario proseguire sulla linea della massima visibilità, introducendo meccanismi di controllo più efficaci affidando la verifica della spesa a soggetti terzi. Afferma, infine, che in primo luogo i costi della politica debbono essere disciplinati.

Reputa, altresì, importante affrontare anche altri temi di sviluppo che le regioni dovranno sostenere in un regionalismo e un federalismo equilibrato, corretto, dinamico e costituzionale che debba rappresentare, in coerenza con le azioni del Governo nazionale, una buona amministrazione e un'onestà politica.

PRESIDENTE – Ringrazia il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro e comunica che, prima di iniziare la discussione di carattere generale, bisogna votare l'emendamento di modifica del titolo della legge. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.2 "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dà la parola al Vice Presidente, Antonio Valiante.

Alle ore 17.07 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

VALIANTE A., PD – Si rivolge al Presidente della Giunta regionale soprattutto nella sua qualità di componente dell'Assemblea Stato-Regioni, ricordando che attualmente si sta vivendo un momento politico nel quale non è sufficiente apportare solo provvedimenti economici, bensì è

essenziale produrre provvedimenti istituzionali e costituzionali.

Dichiara, inoltre, che il principio dell'Europa federale, deve essere attuato e disciplinato in quanto può realizzare il riequilibrio economico grazie al quale ricostruire il ruolo della politica e restituire ai cittadini la fiducia verso di essa.

Fa notare che si discute se eliminare le province, ridimensionare o accorpate le regioni, mentre il discorso andrebbe indirizzato a una redistribuzione del lavoro e incrementare la produttività.

Rileva che vi è la necessità di ricostruire un rapporto forte con il Governo centrale affinché si affermi il concetto di paese, di Italia una e non divisa, non discriminata e si ricostruisca a livello nazionale e regionale la presenza forte delle autonomie su cui si può anche verificare come si rafforza il rapporto delle singole comunità con le istituzioni.

NOCERA, PDL – Dichiara che la classe politica in generale sta vivendo una situazione di disagio. Afferma, in proposito, che il Consiglio regionale sta attuando una buona politica che va in direzione della riduzione delle spese, rivolta al finanziamento degli investimenti di progetti strutturali al fine di incrementare la produttività e il lavoro.

Questa scelta politica consentirà all'amministrazione regionale di recuperare il rapporto con i cittadini e riguadagnare credibilità.

DEL BASSO DE CARO, PD – Dichiara di partecipare al voto e di concorrere all'approvazione degli emendamenti presentati, tuttavia, ritenendo riduttivo limitarsi solo ad alzare la mano per concorrere all'unanimità e dimostrare sensibilità al problema fa una personale e puntuale analisi sul come la storia della politica ciclicamente si ripete.

Afferma rilevando che allo stato vi è un problema di ordine politico ed etico: l'etica della responsabilità che produce buona politica e produce risposte concrete alle attese della comunità campana

Dichiara di votare per disciplina di partito, avendo il suo presidente di gruppo sottoscritto gli emendamenti.

Alle ore 17.30 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO, PSE – Concorde con il Consigliere regionale, Ugo del Basso de Caro, in merito alla dichiarazione che in quest'ultimo ventennio si sia assistito al fallimento della politica che .

ha favorito il ricorso ad un Governo nazionale di tecnici.

Dichiara di non condividere la decisione assunta che i fondi assegnati ai gruppi politici della Regione Campania, regione già virtuosa, debbano subire un ulteriore riduzione del 50%. Dichiara, altresì, che pur non condividendo tali provvedimenti, voterà il testo in esame per disciplina di gruppo

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Dichiara di esprimere voto favorevole

al provvedimento in esame, perché l'Italia dei Valori è stata sempre favorevole a che la politica abbia costi giusti. Afferma che la regione Campania sia una regione virtuosa, ciononostante, è necessario eliminare i costi superflui.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Dichiara di votare a favore degli emendamenti che dispongono le riduzioni dei costi della politica nella considerazione della grave crisi economica che il paese sta vivendo. Concorde con l'analisi politica, sociologica e culturale fattadal Consigliere del Basso de Caro, ma tuttavia ritiene che bisogna affermare un concetto fondamentale: che la politica è l'unico strumento, è l'unica arte che può governare e deve governare un processo democratico in un Paese democratico come l'Italia.

Ritiene che sia necessario rilanciare la regione Campania utilizzando i finanziamenti della Comunità europea per lo sviluppo dell'economia e del lavoro.

GABRIELE, PD – Interviene sull'ordine dei lavori, affinché il buon lavoro finora svolto non

venga vanificato dall'inserimento di nuovi emendamenti modificativi.

Chiede di verificare se vi sono le condizioni per poter procedere con i lavori assembleari tenendo conto dell'orario di convocazione della seduta consiliare odierna. Reputa, altrimenti, opportuno convocare la Conferenza dei Presidenti dei gruppi per stabilire un nuovo ordine del giorno.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la continuazione dei lavori consiliari.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 1. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 2 e concede la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone per illustrare l'emendamento 0.A.1.1 allegato A.

SCHIFONE, PDL – Dichiara che l'emendamento a sua firma non abroga le leggi n. 4/90, n. 8/90 e n.1/91 con le quali si abrogerebbe anche il ruolo speciale della legge n. 730 del 26 ottobre 1986, riguardante le "Disposizioni di calamità naturali".

PRESIDENTE – Ribadisce che con l'approvazione dell'emendamento non si abrogano le seguenti leggi n. 4/90, n. 8/90 e n.1/91. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento.

Il Consiglio approva con il voto contrario del Consigliere Gabriele.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Corrado Gabriele.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.2.0.4.1 all'emendamento 2.0.4 "articolo aggiuntivo" a firma del Consigliere regionale, Nicola Marrazzo, così rideterminato: «provenienti da Enti diversi dalla Giunta Regionale e dagli Enti strumentali della Regione».

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiaro che il subemendamento 0.2.0.4.4 a firma del Consigliere Consoli, è irricevibile, poiché dagli Uffici è stato dichiarato inammissibile ai sensi dell'articolo 106 del Regolamento interno.

Passa all'esame del subemendamento 0.2.0.4.5 a firma dei Consiglieri regionali Gennaro Salvatore, Giuseppe Russo e Gennaro Nocera. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del subemendamento 0.2.0.4.2 e ne dà lettura "A far data dal primo gennaio 2013 è fatto divieto di disporre comandi presso gli uffici del Consiglio Regionale di personale di ruolo dirigenziale. Il personale di ruolo dirigenziale attualmente in posizione di comando cessa dall'incarico, non più rinnovabile, alla data del 31 dicembre 2012.". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del subemendamento 0.2.0.4.3/Aveta, che lo illustra.

AVETA, Gruppo Misto – Afferma che la disposizione contenuta nell'emendamento 0.2.0.4.3 estende il taglio del 70%, prevista per i comandi del Consiglio, anche per i comandi della Giunta regionale.

Ritiene che sia un atto equo e dovuto. Chiede che il subemendamento venga votato per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Chiede l'ausilio della segreteria generale affinché si pronunci sull'ammissibilità dell'emendamento.

Poiché il contenuto dell'emendamento riguarda i comandati in carica presso gli uffici della Giunta regionale, ritiene che il Consiglio regionale non abbia competenza.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della Giunta regionale che ha chiesto di intervenire per chiarimenti.

CALDORO, Presidente Giunta regionale - afferma in proposito, che i dati relativi al 2011 si attestavano al 2%, abbondantemente al di sotto alla media nazionale, considerato che nel merito a livello nazionale non vi sono coefficienti stabiliti nella pubblica amministrazione, al momento la media percentuale adottata va dal 5 al 10 per cento.

Ritiene opportuno chiedere chiarimenti agli uffici preposti in considerazione che le disposizioni del Governo nazionale, che sollecitano i processi di mobilità, contrastano con il blocco totale del turn over imposto alle regioni.

VALIANTE A., PD – Non condivide l'affermazione del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, circa la non competenza del Consiglio regionale poiché la pianta organica del personale regionale è unica.

Ritiene che in un contesto di riassetto della spesa si possa rivedere l'organizzazione degli uffici della regione, pertanto, propone di demandare all'Ufficio di Presidenza di approfondire la questione per poi affrontare l'argomento nella prima seduta utile.

AVETA, Gruppo Misto –

Sollecita il Consiglio ad approvare il sub emendamento in esame, che è di piena competenza dell'Assemblea legislativa e, anche per dare un maggiore impulso a un'azione avviata nella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

26 Settembre 2012

consapevolezza che tutti debbono dare il proprio contributo.

PRESIDENTE – Dà la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, che ha chiesto di intervenire.

CALDORO, Presidente della Giunta – Dichiaro di intervenire nel rispetto delle osservazioni poste dal Consigliere regionale, Antonio Valiante, perché le considerazioni poste vanno approfondite onde evitare danni ulteriori all'amministrazione regionale.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il sub emendamento 0.2.0.4.3/Aveta. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	54
Votanti	54
Favorevoli	24
Contrari	29
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano emendamento 2.0.4 “articolo aggiuntivo”.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.5 “articolo aggiuntivo”.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 0.2.0.6.1 è dichiarato inammissibile perché manca la scheda tecnica economica. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.6 “articolo aggiuntivo”.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.7 “articolo aggiuntivo”.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l'intera proposta di legge. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	52
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

**“Salvaguardia occupazionale dei lavoratori della
società ambientale ASTIR in liquidazione” Reg.
Gen. n.171/4/IX Legislatura -.**

PRESIDENTE – Comunica che sono pervenuti alla Presidenza del Consiglio due ordini del giorno e dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno riportato in titolo: Il sottoscritti Consiglieri regionali impegnano il signor Presidente della Giunta Regionale e la Giunta regionale

- ad attivare ogni procedura utile per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori della società ambientale Astir in liquidazione. Lo pone in votazione per alzata di mano;

- ad attivare, entro il 31 dicembre 2012, tutte le procedure previste dall'articolo 22 della legge regionale n.1 del 27 gennaio 2012 istitutiva della società di scopo per azioni, denominata Campania Ambiente e Servizi spa;

- di dare indicazioni ai responsabili della società Astir in liquidazione di considerare come priorità ed indifferibile la corresponsione delle spettanze

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

26 Settembre 2012

arretrate ai lavoratori.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno
“Istituto Italiano per gli studi filosofici di
Napoli” Reg. Gen. n.168/4

PRESIDENTE – Dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno riportato in titolo: Il Consiglio regionale impegna il Presidente Caldoro, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, la Giunta Regionale, e il Consiglio stesso affinché si metta in campo ogni tipo di azione volta alla soluzione delle problematiche dell'Istituto Italiano dei Studi Filosofici. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiarata tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.35.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale**IX Legislatura****26 settembre 2012**

**RESOCONTO INTEGRALE N. 37
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 SETTEMBRE 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge - “Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative”; Reg.Gen.237 (ex articolo 59 R.I.);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 16.30

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Processo verbale n. 35, seduta del Consiglio regionale 11.09.2012.

Se l’Aula è d’accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Si comunica che l’Avvocatura regionale ha notificato l’atto di rinuncia parziale al ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri secondo la Regione Campania in merito al giudizio innanzi alla Corte Costituzionale, relativo

alla legge finanziaria 1/2012, con tale atto, pertanto, si rinuncia al solo motivo di impugnativa, proposta avverso l’articolo 23 comma 10 della legge 1/2012.

Si comunica, altresì, che è stata notificata l’ordinanza del Tar Campania, Sezione I, Registro Generale n. 3502/2012, giudizio promosso dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, contro la Regione Campania, circa il trasferimento del personale del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina al primo ente.

La prima sezione del Tar Campania ha dichiarato rilevanti e non infondate le questioni di legittimità costituzionale dell’articolo 2 della legge regionale 10.05.2012 n. 1, inviando gli atti alla Corte Costituzionale.

La parola al Consigliere Nocera.

NOCERA (PDL) – Chiedo all’Aula di mettere in votazione l’inversione dell’ordine del giorno, il capo 4 diventerebbe capo 3, quindi, subito dopo il capo 2, passare al capo 4.

PRESIDENTE – C’è la proposta del Consigliere Nocera, di invertire l’ordine del giorno, quindi, passare al punto 4 all’ordine del giorno.

La parola al Consigliere Russo.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – A nome del gruppo PD esprimo parere favorevole all’inversione dell’ordine del giorno.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità

**Esame del disegno di legge - “Legge di
semplificazione del sistema normativo regionale
- Abrogazione di disposizioni legislative”;
Reg.Gen.237 (ex articolo 59 R.I.)**

PRESIDENTE – Ricordo che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento Interno.

La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Ringrazio il collega Nocera per aver proposto l’inversione dell’ordine del giorno. In

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

26 settembre 2012

una Conferenza dei Capigruppo, prima della pausa estiva, chiedemmo che questo provvedimento fosse discusso dall'Aula, in quanto si tratta di un provvedimento adottato diversi mesi fa dalla Giunta regionale che, sostanzialmente, è frutto del lavoro delle diverse aree, dei diversi settori della Giunta regionale tesi ad individuare, quindi, a semplificare, la normativa negli ultimi decenni, ad eliminare le norme in contrasto, le norme desuete, un buon lavoro fatto dalla burocrazia regionale che già ha avuto modo di essere dibattuto e approfondito dall'Aula; ricordo ai colleghi che prima della pausa estiva l'Aula decise, per ulteriori approfondimenti, di assegnarlo di nuovo alla I Commissione Consiliare; il collega Angelo Polverino, Presidente della Commissione, ha più volte affrontato, in Commissione, l'argomento; mi sembrava quindi il momento di poterlo riportare in Aula e procedere alla valutazione e, mi auguro, all'approvazione di questo provvedimento. Su questo provvedimento, stamane, si inseriscono una serie di emendamenti, sostanzialmente, sottoscritti da tutti i Capigruppo, sulla divisione dei costi, mi riservo di intervenire nel corso del dibattito.

PRESIDENTE – Ci sono una serie di emendamenti a firma di tutti i Capigruppo, su cui si è lavorato insieme all'Ufficio di Presidenza e insieme al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio, che vanno a dare seguito al lavoro che abbiamo iniziato da due anni a questa parte. Diamo la parola al Presidente della Giunta.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania – Grazie Presidente! Mi scuso, per quanto mi riguarda, del ritardo, stamattina era programmata la Conferenza con una serie di adempimenti rispetto ai temi che dobbiamo affrontare.

Ha tenuto banco la questione centrale relativa al proposito che l'intero complesso delle Regioni relazionasse con l'opinione pubblica, ma soprattutto con gli altri organi istituzionali per affrontare il tema ben noto in questi giorni che noi sintetizziamo in "contenimento dei costi delle istituzioni e della politica".

Era necessaria la presenza della Regione Campania alla riunione di stamattina, le conclusioni, nel dettaglio, saranno spiegate meglio nelle prossime ore; la riunione ha comunque portato le Regioni a decidere all'unanimità rispetto al percorso istituzionale che deve essere posto, e prevederà un incontro questa sera tra i Presidenti delle Regioni. Con il Capo dello Stato si avrà un primo confronto, il Presidente del Consiglio Monti è stato raggiunto telefonicamente per cui ci saranno una serie di iniziative comuni.

La posizione, in sintesi, è molto simile alle decisioni che sono state prese dal Consiglio regionale e dalla Regione in questi anni, in particolare in merito agli adempimenti che questo Consiglio regionale ha ritenuto di dover mettere all'ordine del giorno nella giornata di oggi. Più o meno sono quelli gli orientamenti di carattere generale, in più un'azione che deve essere condivisa con il Governo perché, è noto a tutti, anche se per ora ci sono notizie non ufficiali, nella sostanza quando si parla di un decreto legge si parla di un provvedimento del Governo sull'argomento, quindi, di discutere nel rapporto di leale collaborazione istituzionale, ma di reale collaborazione al di là che istituzionale, politica e di interesse comune, sul complesso dei costi della politica e delle istituzioni, soprattutto in un momento di crisi come quello che il Paese sta attraversando, e quindi condividere con il Governo questo percorso che non tocchi e tanto meno neghi le prerogative costituzionali della Regione, ma di farlo tenendo presente che quest'appuntamento non può essere mancato e non è possibile pensare di arroccarsi su prerogative costituzionali che in questa fase, come in altre occasioni - ho fatto l'esempio del patto della salute - c'è stata l'intesa Governo/Regioni per stabilire insieme un percorso; non c'è stata una questione di difesa pregiudiziale di prerogative specifiche, perché quel patto è, di fatto, un accordo istituzionale per prevedere un percorso del genere. Questo sarà fatto nelle prossime ore, chiaramente, nel dettaglio sarà spiegata meglio la proposta delle Regioni, è una proposta che almeno nella prima parte tenderà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

26 settembre 2012

a condividere una forma di costi standard, cioè, i sistemi di perequazione – comparazione di contesti regionali, di valutazione sui vari sistemi regionali per cercare di avere unici punti di riferimento, un po' come stiamo facendo in altri settori, adottare un'azione del genere e rendere questa partita compatibile con le questioni di finanza pubblica e della possibilità del Paese di affrontare il problema della crisi in atto con queste istituzioni, e con le istituzioni che, ovviamente, devono svolgere il loro lavoro nella maniera più corretta possibile, e farlo condividendola, chiaramente, con tantissime difficoltà, a partire dal Governo e di conseguenza una questione che si affronterà, anche se in forma minore rispetto alle prerogative e ai ruoli a cui sono vincolati anche degli enti locali minori. Questo è il tema istituzionale che verrà affrontato. Non entro nel merito, è una posizione che verrà espressa dal Presidente Errani, con il quale siamo in contatto telefonico, dopo l'incontro credo che incontrerà la stampa e gli altri Presidenti per fare il punto della situazione e dare, in generale, le indicazioni per esprimere in maniera chiara e trasparente la posizione delle Regioni. Questo vale complessivamente, è un'informazione necessaria rispetto a quella che è la dinamica nazionale.

Non entro nel merito che per parte del dibattito, il Consiglio ha proseguito attraverso opposizione emendative, quindi, è il Consiglio a decidere le scelte migliori in termini di costi della politica, quindi, attraverso quello che rimane del dibattito che verrà sviluppato subito dopo il mio intervento. La cosa può essere verificata da tutti, ma non perché sia necessario farlo, ma devo dire che questo è stato fatto anche dalla Stampa in questi giorni, dal momento che abbiamo la necessità di dover chiarire meglio la situazione sul tema della Regione Campania e spiegarlo ai cittadini, in quanto destinatari della nostra azione di trasparenza e di comunicazione, di quello che vogliamo fare e soprattutto di ciò che abbiamo già fatto su questo tema.

Visto che abbiamo sempre parlato il linguaggio della verità, dobbiamo continuare a farlo senza timore, ma con rapporto diretto e sincero con i

cittadini. Tra l'altro, guardando i dati complessivi delle Regioni, la Campania è una di quelle che complessivamente ha i minor costi della politica, anche qui apro una parentesi, l'ho precisato anche nella giornata di ieri, questo è dovuto molto al lavoro che è stato fatto da questo Consiglio e per la parte che riguarda la Giunta, dal 2010 in poi; però è bene dire, con chiarezza, che l'eredità è un'eredità che stava sotto i parametri nazionali. Quindi, diciamo che la Regione Campania è una Regione che per quanto riguarda i costi della politica, fin da prima di questa Consiliatura era assolutamente con i conti in ordine. L'ho rimarcato anche in più di una occasione quando ho potuto farlo, e questo chiaramente ha aiutato perché è più facile intervenire quando non ci sono condizioni patologiche come in altre Regioni o comunque non sostenibili. In questo caso devo dire con grande onestà, ma mi pare sia sotto gli occhi di tutti, che partivamo già da una situazione in cui eravamo, tra le grandi Regioni, quella che già presentava i minori costi della politica. Quindi il Consiglio ha continuato a percorrere questa strada con efficacia e non ha mai smesso; ricordo l'ultimo provvedimento che avete adottato, «Campania Zero», che ha comportato un'ulteriore azione di contenimento dei costi. Si continuerà a farlo con le proposte che avete presentato oggi in Consiglio, le quali mi sembrano molto efficaci ed in totale linea con le scelte di carattere nazionale, devo dire anche all'avanguardia rispetto alle scelte nazionali. Difatti una notizia di ieri ci informava che il Parlamento ha votato solo una parte dei provvedimenti che aveva messo in campo, vale a dire che ha apportato una riduzione dei costi dei fondi dei gruppi ma per ora ne ha solo regolamentato la parte che riguarda la trasparenza ed il controllo di società terze. Noi lo abbiamo già fatto e continuiamo a farlo, quindi ci troviamo più avanti del Parlamento e lo siamo anche nella media delle Regioni Italiane. Inoltre, con i provvedimenti che avete messo in campo, il segnale più forte che si dà all'opinione pubblica è che di fatto la Regione Campania, che era già tra le ultime, si colloca con questa azione come la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

26 settembre 2012

Regione che in Italia presenta i minori costi della politica. È un segnale molto forte che il Consiglio dà ed ha sempre dato all'unanimità, quindi al di là delle scelte politiche e amministrative che vedono la dinamica legittima e propria della democrazia di una maggioranza che si assume la responsabilità, ed una opposizione che controlla e fa proposte alternative. In questo caso, per un aspetto che riguarda le istituzioni e non una parte rispetto ad un'altra, tutte le decisioni sono state da voi prese sempre all'unanimità riguardo questo argomento. Si continuerà dunque a fare ciò, perché credo che sia la strada giusta per fare in modo che all'esterno si sappia che la Campania, in questo, è una Regione estremamente virtuosa. In seguito vedremo quale sarà l'evoluzione, e ci troveremo naturalmente in una situazione di partenza migliore rispetto alle altre Regioni. Voglio ringraziare la stampa poiché ha sempre dimostrato su questo argomento, anche se a volte con toni diversi, un grande equilibrio nella descrizione prevalente di tutte le situazioni regionali. Ha acceso un faro che deve essere sempre puntato su questi argomenti in quanto faro di controllo, è opportuno che tutti ci diano una mano ad affrontare queste situazioni e quindi ringrazio la stampa per questo. Nello stesso tempo il Presidente del Consiglio ha deciso di avere la massima trasparenza nel rapporto con le Forze Investigative e con la Magistratura, la quale deve fare il suo corso rispetto ad alcuni reati; vi è stato un atteggiamento di grande responsabilità sia da parte del Presidente che dai gruppi e dagli uffici del Consiglio, un atteggiamento di grande collaborazione che definirei scontato, ma purtroppo non sempre è così. Questi due aspetti sono dunque la premessa rispetto a ciò che vogliamo perseguire nel futuro. Detto questo permettetemi solo di fare un accenno ai costi della politica: non è pensabile ritenere che questi non debbano esserci, vanno disciplinati, vanno normati. Mi sono relazionato in merito all'aspetto del sistema spagnolo, più giovane del nostro in termini di organizzazione decentrata, ma se vediamo l'esempio tedesco o francese, dove il

sistema è molto centralizzato in termini di potere, in quel caso i costi della politica sono maggiori rispetto a quelli italiani, ma sono disciplinati con una gestione pubblica e diretta, quindi una gestione molto meno delegata ai partiti o alle organizzazioni autonome. Dal punto di vista della quantità di risorse, guardando anche per esempio al Parlamento Europeo, la dinamica è che i costi sono sì molto alti, ma gestiti prevalentemente dall'Amministrazione. Quella parte che viene delegata, quindi, è molto intenzionata anche in termini di stabilità, spesa e verifica di essa, generando, chiaramente, situazioni non patologiche come quelle presenti in alcune nostre Regioni, ma che comunque può peccare di, tra virgolette, "minore trasparenza". Detto questo è evidente che fa un po' effetto a seguire la dinamica della discussione circa lo sforzo che ognuno di noi fa per tentare di capire cosa succede nel Paese rispetto alle decisioni del Governo; oggi dobbiamo arrivare alla decima pagina per affrontare i temi del lavoro, della sanità e dei trasporti, ed è evidente che questi pezzi che per noi sono più rilevanti, devono tornare in prima pagina perché sono i veri problemi del Paese. Non vengono né rimandati né si dimenticano, si trovano lì immanenti, e noi dobbiamo riportarli nelle azioni amministrative del Governo centrale e nel dibattito istituzionale. Questa parte ha un suo valore, deve continuare fari accesi, ma è bene che nella dinamica dell'azione del Consiglio – che deve legiferare e provvedere sulla parte della programmazione generale della Giunta – questa attenzione non si fermi affinché si possa, anche da parte della stampa, avere il riconoscimento di questo sforzo. Non parliamo solo di costi della politica, se vediamo i dati di bilancio al di là delle sofferenze oggettive sui servizi che garantiamo ai cittadini per sanità e trasporti, non c'è dubbio che anche in questo la Regione Campania, in termini strutturali di bilancio, con una serie di azioni sa essere comunque virtuosa. Un accenno brevissimo a quello che è accaduto in una giornata particolare in cui si discuteva di questo argomento in Conferenza delle Regioni. Ve lo dico perché la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

26 settembre 2012

Regione ha dato un parere negativo ad un piano di riparto. La proposta è partita da noi, ma poi altre Regioni si son rese conto che qualcosa non andava, si sono andate a rivedere le tabelle, dopodiché, quando in un piano di riparto e di accantonamento di risorse – se vi ricordate i tagli del Decreto Legge 78, i quattro miliardi della prima volta – si è andati a fare l'accantonamento previsto dalla Legge, hanno constatato quali sono le Regioni adempienti che riprendono i soldi di questo 10%, e quelle che sono inadempienti. Quelle adempienti sono solo sei, il resto è tutto inadempiente. Dopodiché, se andiamo a vedere le carte e a domandarci perché siamo inadempienti – visto che la Campania è tra queste – andiamo a sfogliare naturalmente le famose Leggi che in un certo periodo andavano di moda, e nel Decreto Legge 78, tra i requisiti che si chiedono alle Regioni per rientrare nella virtuosità, leggiamo che si chiede di applicare un articolo 3 della Legge numero 2/2010. Secondo questa Legge occorre ridurre i compensi e le indennità dei Consiglieri, cosa che ha fatto la Regione Campania per mettersi in virtuosità e rientrare nel Piano, a differenza di molte altre Regioni. A seguito di questo cosa succede? Che il Legislatore, il quale di tanto in tanto stilava norme, ha inserito nell'ambito del 78 una sua modifica fatta con il Decreto Legge del 2011. Se prima si diceva che per rientrare nella virtuosità occorreva mettere in campo alcune azioni, ora viene inserito un comma senza abrogare il primo, che vado a leggervi: «Ai fini e agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano inadempienti le Regioni a Statuto Ordinario che hanno registrato – udite – un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale tra spesa di personale e spesa corrente». Storicamente la Regione Campania non potrà mai garantire questo stato da qui a dieci anni, perché per il costo del personale non si possono utilizzare leve diverse quali mobilità e prepensionamento. Stessa cosa accade per molte altre Regioni che sono inadempienti per Legge, per principio. Questa norma, inserita di fatto, vanifica lo sforzo precedente, attraverso il quale sono stati effettuati

gli adempimenti per rientrare, poiché nello stesso tempo cita: «Malgrado tutto quello che è stato fatto, se non si è in possesso di questo parametro, non si rientra nel Piano di Riparto». A mio avviso il lavoro che dovremo fare con il Governo tecnico, un Governo che dovrebbe essere attento nel fornire e garantire un equilibrio al Paese, è quello di intervenire su queste norme. Anche la stampa dovrebbe essere interessata a capire com'è possibile penalizzare alcune Regioni – prevalentemente quelle meridionali ma non voglio farne una questione territoriali perché tra quelle inadempienti troviamo anche il Piemonte, ad esempio – creando una disparità nell'attribuzione dei fondi che di fatto fanno mancare ogni possibilità di poter recuperare risorse legittimamente di proprietà della Regione Campania o della Regione Puglia o di altre Regioni. Questi sono i grandi temi di confronto che dovremmo avere con il Governo, e difatti questa mattina ho posto questa questione dopo aver ricevuto il diniego a questo Piano di Riparto. Benissimo, ci rapporteremo con il Governo; ma non è forse il momento e l'ora di andare a rivedere i decreti attuativi del federalismo e della virtuosità in che modo sono stati gradualmente inseriti? Sono una serie di norme e di Leggi che di fatto pregiudicano ogni possibilità di sviluppo, perché si può mettere in campo ogni azione virtuosa e di performance, votandosi a risultati ed obiettivi, ma se si parte da una situazione storica che non lo permette, non si potrà mai concorrere. Allora ho detto: «Scusate, facciamo due Conferenze dei Presidenti delle Regioni mettendo gli inadempimenti da una parte», tanto se rimangono questi parametri la Regione Campania finirà sempre per rientrare in maniera secca e diretta nelle misure dell'inadempienza. Una cosa diversa invece è andare ad individuare parametri di performance e di miglioramento, guarda caso proprio sulla spesa corrente ed il rapporto con il personale, e vediamo la situazione nella dinamica degli ultimi anni – non solo degli ultimi due, ma almeno degli ultimi quattro, da quando c'è stato il blocco del turnover con il piano di rientro sanitario

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

26 settembre 2012

– questa ci porta ad un miglioramento tale che non c'è da discutere su quale sia la Regione virtuosa rispetto ad un'altra che invece continua ad aumentare il rapporto, rimanendo storicamente molto indietro. Occorre dunque analizzare nuovamente questo tema dei costi della politica, ci mancherebbe, ma anche tutti gli altri temi di sviluppo che le Regioni dovranno affrontare in un regionalismo ed un federalismo equilibrato, corretto, dinamico e costituzionale, che debba rappresentare, nel complesso delle azioni del Governo, una buona Amministrazione ed una buona politica. Queste misure possono essere messe in campo senza nasconderci che si può fare sempre di più, ma almeno da questo punto di vista credo che il Consiglio possa orgogliosamente portare avanti l'affermazione del fatto che questo lavoro è stato già iniziato, si continua a svolgerlo con tenacia per dimostrare che la Regione Campania – una Regione che è sempre stata vista come una di quelle che portavano solo problemi in termini di spesa pubblica – ha portato dei risultati che saranno molto probabilmente dei livelli standard e quindi anche dei modelli. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Caldoro. Ci sono interventi di carattere generale prima di passare all'esame degli emendamenti, quindi chi interviene? Dobbiamo però prima approvare l'emendamento sul cambio di titolo della Legge, e poi dopo iniziamo. Pongo in votazione l'emendamento 7.2, cambio del titolo della Legge. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – A questo punto diamo la parola al Vice Presidente Valiante. Prego.

VALIANTE A. (PD) – Grazie, Presidente. Per la verità devo sottolineare l'equilibrio della relazione del Presidente, ma ritengo che sia necessario evitare un aspetto che si tocca con mano all'esterno di queste Aule e del mondo politico, ovvero il rischio che con queste vicende si dia l'idea che le istituzioni siano quasi un peso inutile per il Paese, che governare potrebbe non servire,

anzi potrebbe essere meglio non avere strutture che attendano ai problemi del Paese.

Alle ore 17.07 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

La sua sottolineatura va ripresa: se noi, come Consiglio Regionale, avendo mantenuto un atteggiamento positivo in questo senso, se non fossero scoppiati i problemi che conosciamo come quelli del Lazio in particolare, probabilmente avremmo continuato ad occuparci delle questioni di riordino della nostra spesa senza l'eco di quello che dall'esterno arriva, facendo apparire la nostra azione quasi come una rincorsa tesa a salvaguardare l'opinione che in questo particolare momento aleggia nel Paese. Non è così, per la Campania, quantomeno, non è stato così in passato e non è così oggi. C'è soltanto la necessità di riprendere una condizione che oggi sfugge, e questo lo dico al Presidente della Giunta, soprattutto nel suo ruolo di componente dell'Assemblea dei Presidenti e del rapporto Stato Regione. Noi viviamo in un passaggio nel quale non sono sufficienti i provvedimenti economici, sono essenziali, a mio avviso, i provvedimenti istituzionali e costituzionali. I maggiori economisti di tutto il mondo ci stanno dicendo che l'Europa ha bisogno, non tanto di provvedimenti di ordine economico ma ha bisogno di provvedimenti di ordine istituzionali. L'Europa federale va costruita e regolamentata perché è questo il passaggio che può realizzare il riequilibrio economico e può restituire all'Europa non soltanto la prevalenza sul mercato ma l'equilibrio tra mercato e diritti. Questa è la condizione che deve ricostruire il ruolo della politica, e questo è il passaggio che deve restituire ai cittadini quella fiducia che serve per dare alla politica il ruolo e la spinta necessaria perché possa operare in questo senso. È fissa nella mia mente l'immagine del De Gasperi che si presenta all'Assemblea delle Nazioni - l'Italia umiliata, con tutte le sue colpe usciva dalla seconda guerra mondiale - ed esordì dicendo: «So che soltanto la vostra personale cortesia mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

26 settembre 2012

consente di poter stare in questa assemblea». Concluse però il suo discorso dettando le linee per l'Europa; partì riconoscendo la condizione di debolezza ma affrontando i problemi istituzionali ed i problemi di un'altra Europa che andava costruita dopo il disastro della guerra. Si impose all'Europa come leader e, nonostante le debolezze dalle quali partiva, riuscì ad imporre una sua personale leadership su un'Europa diversa, un'Europa nuova. Noi oggi, a mio avviso, dobbiamo partire con questa logica nel nostro Paese, ecco perché il ruolo dei Presidenti è importante, così come quello dell'Assemblea dei Presidenti e del rapporto Stato - Regione: i provvedimenti di ordine finanziario messi in campo dal Governo erano indispensabili, è inutile che su questo si discuta. Probabilmente sì, qualcosa poteva essere fatta meglio, ma i problemi ci sono tutti. C'è però oggi la necessità di riprendere un riequilibrio dei rapporti istituzionali ed una ritessitura della rete dei rapporti sociali, attraverso la rappresentanza istituzionale, che non sono più gestibili dall'attuale assetto della governance. Quantomeno, la spesa, il costo di questo assetto istituzionale, se lo vogliamo riferire ai provvedimenti che stiamo adottando, sono eccessivi rispetto al governo dei rapporti sociali che vanno governati dalle istituzioni. Quindi c'è la necessità di mettere in campo questo discorso. Non a caso, Presidente, mi consenta di richiamare una nostra iniziativa che è stata la prima che abbiamo avviato come gruppo del P.D., ovvero la proposta di trasferimento delle competenze alle autonomie. Quando sono nate le Regioni (1970), la competenza, per esempio, delle Provincie, era soltanto per le strade, i manicomi e i figli illegittimi; queste erano le competenze delle Provincie. Le Regioni, oltre a caricarsi le proprie competenze, hanno trasferito sulle Provincie una serie enorme di competenze. Oggi stiamo discutendo se eliminarle, qualcuno, dopo i fatti di questi ultimi giorni, addirittura comincia a proporre di eliminare addirittura le Regioni, o ridimensionarle, o riaccorparle. La verità è che noi abbiamo la necessità di rivedere questo discorso, e

di renderlo produttivo perché anche al nostro interno, nelle Amministrazioni regionali, abbiamo la necessità di vedere come riordinare il lavoro e le competenze, se tra un dipendente, che passa la sua giornata a leggere il giornale e un altro a cui dobbiamo corrispondere uno straordinario perché fa il lavoro doppio. Quindi, i costi della politica veri sono questi, cioè sono quelli che si confrontano con la produttività nelle istituzioni, non sono quelli che si confrontano con i fatti di questi giorni. Quindi, è sulla produttività che dobbiamo rimettere insieme la nostra azione, è sulla produttività che dobbiamo avviare e portare in porto un confronto duro, forte, rigido, se volete anche con impegni stringenti, ma è necessario che questo lo si faccia, anche perché distruggere le autonomie, indebolire le autonomie nel nostro paese, è un delitto. Il nostro è un paese che è costruito sulle autonomie, immaginare di indebolirle in una condizione invece nella quale andrebbero rafforzate nel governo reale e nella gestione è un fatto che a mio avviso, andrebbe affrontato rapidamente. Anche per le competenze regionali, non solo a livello nazionale, ma anche per le competenze regionali occorrerebbe una revisione profonda. Ecco perché nel momento in cui noi prendiamo in mano questo discorso di riordino delle competenze della spesa della politica, diciamo così, cerchiamo di rapportarla alla produttività della politica stessa, dobbiamo introdurre il concetto della produttività della spesa, perché purtroppo nelle analisi che abbiamo letto fino ad oggi, abbiamo letto soltanto dei costi, nulla sulla produttività. È necessario che si legga anche della produttività. A me un Consiglio Regionale che costa il 10% di un altro e funziona, o va sciolto, o va mandato a casa, va eliminato. E' la produttività il metro rispetto al quale si giudica il costo della politica. Quindi, bisogna ricostruire questa condizione, e ricostruirla nella doppia direzione, avviando nei confronti dello Stato centrale, portando avanti un'azione dura, forte per la rivendicazione dei diritti della Regione, superando anche le difficoltà di ordine tecnico che comunicava giustamente il Presidente, difficoltà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

26 settembre 2012

inventate. Vorrei spiegare a quel legislatore che ha fatto quel secondo comma, come ha fatto a metterlo dentro e chi gli ha detto che era legittimo avendone uno precedente che lo rendeva illegittimo. Quindi, questo tipo di impostazione andrebbe discusso anche sul piano formale. Però il problema è che noi abbiamo la necessità di ricostruire un rapporto forte con il governo centrale, perché passi, si assesti finalmente il concetto di paese, il concetto d'Italia una, l'Italia non divisa, di Italia non discriminata, e si ricostruisca a livello nazionale, e ripeto a livello regionale, la presenza forte delle autonomie su cui si può verificare la produttività del costo della politica, e si può verificare anche come si rafforza quotidianamente la presenza delle singole comunità con le istituzioni, perché questo è l'altro punto che va ricostruito con urgenza, perché è qui che si ricostruisce la politica, in questa integrazione e in questo rapporto. Allora, signor Presidente, questa riduzione che ci viene sottoposta anche se dovessimo risparmiare un solo centesimo con tutto questo, e saremo capaci di utilizzare quel centesimo per dare qualcosa in più a questa Regione, avremmo fatto un passo positivo. Se lo facciamo rimettendo in corsa il valore dell'impegno politico, come impegno reale per affrontare e risolvere i problemi, avremo restituito unità, rigore e forza all'intera classe politica.

NOCERA (PDL) - Io sinceramente provo imbarazzo a prendere la parola su questi temi, tenuto conto delle situazioni contingenti che in questi giorni hanno Dominato la politica in generale, un momento di disagio. E lo dico perché ritengo che la Regione Campania in questi ultimi anni, in particolare dall'insediamento del Presidente Caldoro, abbia fatto una politica di rigore, e oggi noi siamo qui a parlarne manco a farlo apposta, ed il momento coincide con un disagio generale della politica. Ma è solo un dato occasionale, perché la verità è che l'intero Consiglio Regionale ha operato dei tagli che hanno messo a proprio agio chi riteneva che la politica costasse troppo, perché la buona politica emerge soprattutto allorquando si dimezzano i costi, con i

quali vanno poi fatti investimenti. Io accolgo quello che il Presidente Valiante dice: "Risparmiamo i soldi e investiamoli in progetti sicuramente importanti, che danno in questo caso alla Campania il lavoro", questo è il dato più significativo. Anche se devo dire, devo ricordare a quest'assemblea, che già l'allora Forza Italia e Alleanza Nazionale della passata legislatura evitò di far salire i Consiglieri Regionali da 60 a 80, facendo anche le barricate di Consiglio Regionale. Ma oggi non è il momento per fare polemica politica, invece è necessario che questo Consiglio Regionale abbia la capacità di guardare al futuro, di salvaguardare l'istituzione del Consiglio Regionale, che purtroppo non sempre viene messa in discussione, anche questa sera fuori dalle porte del Consiglio Regionale assistiamo a delle scene veramente deprecabili per la politica. Legittimamente si faranno delle rimozioni, però poi, alla fine, siamo costretti a subire qualcosa che non ci appartiene, delle ingiurie che non ci appartengono, anche tenuto conto che questo Consiglio Regionale si è modificato per i 45/60. E volendo dare un segnale deciso alla mala politica, noi dobbiamo ritenere che questa sera, questo Consiglio Regionale approva degli emendamenti che vanno nella direzione della salvaguardia dell'istituzione regionale, perché tagliare sui costi dei gruppi del 50 per cento, tagliare sui costi della comunicazione del 25 per cento, e tagliare sui costi dell'articolo 33, i cosiddetti porta borsa, è un segnale forte che continuiamo a dare su quanto già fatto. Quindi, non è sotto la pressione, ecco l'imbarazzo, non è sotto la pressione di quello che sta avvenendo in queste settimane in Italia e nelle regioni, ma è solo per una scelta di fondo che quest'amministrazione regionale sta operando insieme a tutto il Consiglio Regionale. Per cui noi dobbiamo ritenere che la classe politica deve guadagnare il terreno perso attraverso la buona politica, è solo così che noi riconquistiamo il rapporto con i cittadini, altrimenti veramente facciamo una cosa contro noi stessi e contro la Regione Campania. Siccome noi siamo responsabili, e lo dico a tutti ed a tutte le forze

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

26 settembre 2012

politiche presenti in Consiglio Regionale, dobbiamo continuare su questa strada e riguadagnarci la credibilità, grazie.

PRESIDENTE - La parola a Del Basso De Caro, prego.

DEL BASSO DE CARO (PD) - Io parteciperò al voto e naturalmente concorrerò alla approvazione degli emendamenti che ci sono stati consegnati. Tuttavia, sarebbe assai riduttivo limitarsi ad alzare la mano per concorrere alla unanimità e segnalare come la nostra sensibilità si sia ancora una volta manifestata rispetto a questo problema. Sarei riduttivo, e soprattutto non racconterei bene la storia che invece io conosco bene, perché ciclicamente essa ritorna, si ripete, sono trascorsi 20 anni e potrei anche io dire con tutta la modestia del paragone e della irriverenza del paragone, ricordando l'articolo del 3 gennaio del '44, scritto sulla critica, chiusa dal Fascismo: "Eri dicebamo", ieri dicevamo quello che abbiamo detto oggi in quest'aula 20 anni dopo. 20 anni fa si propose lo stesso problema, si propose il problema di un ceto politico parassita, che viveva solo di trasferimenti di risorse senza dare conto dell'uso delle stesse. Si poneva un problema di una classe dirigente assolutamente inadeguata di compiti, per un paese di oltre 60 milioni di abitanti, e si poneva anche il problema di un ceto politico tanto vorace, quanto corrotto, quanto incapace che indegnamente rappresentava le aspirazioni del popolo italiano. Io personalmente ho sempre considerato utile il riferimento che faceva nel suo bel libro "Sinistra e questione meridionale", Salvenimi sosteneva che la classe politica non è mai né migliore e né peggiore del popolo che l'ha eletta, e di cui è sicura espressione. Allora, Presidente Caldoro che visse insieme a me quei lontani eventi, quelli che segnarono il passaggio tra prima e seconda Repubblica, e che oggi stanno segnando il passaggio tra la seconda e la terza, speriamo che i numeri dispari portino bene. Sa molto bene quanta grande parte ebbero i convegni e la stampa che ogni giorno si interessava di tutto ciò che di negativo era stato fatto, la Magistratura che aveva iniziative e assumeva iniziative sincroniche, dalla

Lombardia, al Lazio, alla Campania, alla Calabria, alla Sicilia. Tutti, a prescindere dal merito dei provvedimenti che ho detto in premessa, io li voterò, e qualche parola in più pure va spesa per questo Consiglio Regionale e le istituzioni liberamente elette dal voto dei cittadini, e per un orgoglio che noi dovremmo avere, e credo abbiamo ancora, residualmente, il dovere di rappresentarlo. Sapendo che qualcuno di noi senza poter indulgere in demagogia potrebbe anche dire, e forse dirà come i Parlamenti Giolittiani: "Sapete che c'è, rinunziamo proprio a qualsiasi indennità, non vogliamo niente, seguiamo il mandato da liberi cittadini, fedeli soltanto agli elettori che qui ci hanno voluto", perché c'è un limite a tutto. Io apprezzo molto gli interventi di coloro che in perfetta buona fede pensano che domani mattina ci sarà un mutamento di orientamento, e coloro che informano l'opinione pubblica diranno che siamo stati bravi, seri, perbene e assolutamente in sintonia con gli umori del paese. Non è così, è un esercizio sbagliato, e chi la pensa così è un ipocrita, un ipocrita perché dice ciò che non pensa. Io per la età che ho e per l'esperienza che ho, con la quale noi chiamiamo i nostri errori, mi sento invece di parlare in assoluta libertà, perché non ho niente da temere e niente da nascondere, e niente di cui non essere fiero e orgoglioso. E allora, la situazione è esattamente questa, noi votiamo avendo davanti un'agenda scritta dalle altrui mani, questo penso che sia patrimonio comune. Le mani che scrivono l'agenda non sono le nostre, ed è tutto vero, nessuno pensa di difendere le malversazioni, gli sprechi, le ruberie, le corrottele, le incapacità, un tempo con il vecchio Testo Unico del 1915 c'era perfino la prova di alfabetismo. E vi sono pronunzie del Consiglio di Stato esilarante sul punto, poiché si doveva stabilire se la prova di alfabetismo consistesse soltanto nello scrivere il proprio nome e cognome, e sembrava riduttivo perché poteva essere un'operazione ripetitivamente realizzata, o anche trascrivere un brano per esempio dei Promessi Sposi. E' stata abolita perfino la prova di alfabetismo, come è noto, con grave danno per le istituzioni che sono state

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

26 settembre 2012

sovente anche devastate. E detto tutto questo, che tragicamente è patrimonio comune, noi non abbiamo più leader in questo paese, ma non mi riferisco al Consiglio Regionale per carità, mi riferisco ad un grande paese quale è o potrebbe essere, o avrebbe potuto essere il nostro. Non ci sono più quelli che dopo 7 ore di dibattito, alzando l'indice ed essendo portati in trionfo al termine del loro intervento dicono: "Noi non ci lasceremo processare nelle piazze e nelle strade della città!", non c'è più Aldo Moro, e non ci sta più neanche chi il 4 Agosto del '93 si alzò in un'Aula veramente sorda e grigia, dicendo: "Beh, amici miei colui che non ha mai ricevuto un contributo per l'attività politica è pregato di alzarsi in piedi in quest'Aula", nessuno si alzò in piedi, tutti rimasero seduti, ma tutti avrebbero dovuto alzarsi in piedi, questo è lo stato dell'arte. Al di là dei numeri tutti importanti, il 50 per cento in meno per due voci di spesa, 25 per cento in meno per un'altra voce di spesa, che naturalmente si sommano a ciò che già era stato decurtato, e questo lo dobbiamo sapere, noi lo sappiamo, altri fingono di non ricordarlo, ecco perché bene ha fatto il Presidente Caldoro a ricordare che nella graduatoria delle Regioni stilata dal Sole 24Ore, organo della Confindustria, quindi non di un partito politico, anzi di un grande partito politico, la Regione Campania risulta essere quattordicesima. Il Consigliere Regionale della Campania guadagna meno di un Consigliere Regionale del Molise. Come? No, no, siamo quattordicesimi, da domani saremo ultimi, ma ora siamo quattordicesimi, ma siamo 20, le Regioni sono 20, anzi quelle a Statuto Ordinario sono 15. Poi esistono ancora, a 60 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, Regioni a Statuto Speciale, perché erano di confine, all'estero, e allora il Friuli Venezia Giulia doveva avere lo Statuto Speciale, in virtù del quale hanno fatto ciò che hanno voluto. Allora, al di là di queste cifre, che appunto sono cifre, c'è la politica della quale ogni tanto dovremmo pure interessarci, per evitare di fare come durante il Fascismo, quando davanti ai Saloni dei barbieri c'era scritto: "In questo Salone non si parla di politica", però poi affianco c'era

un'altra scritta, e allora dovremmo ogni tanto tentare di parlare di politica e dare una lettura di ciò che sta accadendo. Vi dico la mia!

Una lettura intrisa di diffidenza e anche priva di speranza. Io penso che la iniziativa attuale segue uno schema molto ripetitivo, molto conosciuto, tema per il quale la politica, per carità, è lontana centomila chilometri, ma a parte il Parlamento formato da nominati, cioè poveracci raccolti per strada e messi là che non hanno il voto loro, e prevalentemente è vero anche questo; e ci sarebbero i livelli intermedi quali i nostri, perché resistiamo ancora con il mitico voto di preferenza, che naturalmente non è mai un voto di preferenza dato a persone per bene da persone per bene, certamente. È un voto di preferenza dato a delinquenti da delinquenti, non c'è ombra di dubbio, non è possibile immaginare il contrario, mi rifiuto di credere questo. Ed allora, anche qua, se si presenta il ricambio si dice no. Sono il settimo girone degli inferi. E quindi hanno iniziato con le Regioni, le Provincie devono proprio sparire, limite territoriale demografico rispettato e non rispettato, devono sparire. E allora anche su questo un dibattito, la regione si trova ad affrontare delle scelte in quel 23 ottobre, non so se faremo in tempo. Ma, la Standing Review intanto, caro Presidente Caldoro, ti prego di dire al ministro della funzione pubblica di leggere le leggi nella lingua ufficiale della Repubblica. Posto che la legge dice una cosa e la circolare che lui ha fatto ne dice esattamente un'altra. Quindi delle due una. Io penso che il Parlamento sia ancor sovrano e libero, e quindi prevalga anche nelle fonti normative, se gerarchia delle fonti in previsione del diritto debba prevalere rispetto alla circolare della funzione pubblica. Che poi le intenzioni dell'assetto siano quelle di sopprimerle tutte, va benissimo. Le regioni, certo, bisogna fare le macro regioni. Il Molise e la Basilicata le mandiamo un po' con noi un po' con la Puglia, vediamo come farle a brandelli meglio, ma insomma dobbiamo fare le macro aree. I land tedeschi, perché adesso l'ideale è fare riferimento sempre alla Germania oggi, come sempre per la verità. Bene, in questa

condizione non vi viene il sospetto che la politica non debba ritornare mai più? Io penso che sia non un sospetto, sia qualcosa di più, sia un incalzante probabilità, per me una certezza. Si prepara in altri termini il Monti bis. Per cui non serve a niente stabilire chi vince e chi perde, come si vota, se c'è la legge elettorale che si fanno le primarie, chi vince le primarie, perché le vince, su quale programma, non conta niente, è tutta aria fritta, che viene messa nel tritacarne il giorno dopo. Fino al 2 dicembre le primarie del PD serviranno sui giornali semplicemente per fare a pezzi questo partito, il mio partito. La legge elettorale, vedremo come si fa, vedremo la preferenza, no che orrore, per carità. Ci si confronta col territorio, e come si confronta? Come ci confrontiamo? A chi sa dire meglio l'Ave Maria. Quale sarebbe il metodo di confronto? Io vi faccio ridere e mi fa molto piacere, ma almeno sono un uomo libero, senza padrone e parlo in assoluta libertà. Ed allora dobbiamo, ma dobbiamo Presidente, con lo stesso spirito con il quale io e te abbiamo votato centinaia di provvedimenti, della Undicesima Legislatura Repubblicana e l'ultima, frutto di elezioni, l'ultima. Così come quella del 1924 fu l'ultima prima del Fascismo, figlia di libere elezioni, libere. Poi, è avvenuto dopo l'uninominale, il mattarello, combineremo qualche cosa. Ma qualcuno verrà sempre a dirci che è per il bene dell'Italia. Ora ci verranno a dire invece che è per il bene dell'Europa perché, la credibilità, la Merkel è preoccupata, i banchieri sono preoccupati, lo spread è salito a 2000 e quindi, per il bene dell'Europa io immagino che da dicembre in poi inizierà il tam tam mediatico. Già immagino le televisioni, no i giornali e quant'altro, prepararsi a dire, ma la politica non c'è proprio più, gli italiani già non vanno a votare. Qualcuno dice, no ma è fisiologico. Però, mentre in America si ha pazienza se vince Obama o Romney, ci si dimentica di un dato, in America vota il 31% dei cittadini, la prima potenza del mondo il 32%, noi grideremmo allo scandalo. Abbiamo governato con coalizioni del 42%, il Tap fu messo in croce per avere raccolto appena il 55% nel '92, si parlò di delegittimazione

popolare, col 55%, adesso sono al 35% e vorrebbero avere una legge che li porta al 50%. Ma dico, è la commedia degli inganni, la quale in futuro dovrà finire prima o poi. Ed è questa una delle ragioni prevalenti per le quali noi siamo una nazione di serie C, priva di identità. Una nazione che non ha neanche la misura tra le mani perché non ha mai la forza di stabilire qual è il giusto, vota qualunque provvedimento sotto le bombe, le quali non cesseranno, anzi aumenteranno, perché se qualcuno di voi si permetterà di dire che mille euro sono poche di fronte alle duemila precedenti, vi diranno che sono troppe e che il vero numero è quello algebrico senza zero. Bene, così andrà a finire, perché viene da lontano l'offensiva, e va lontano. È soltanto da stupidi, pensano di detergere la coscienza in questo modo. Il problema è quello della produttività legislativa, è quello della qualità della loro attività legislativa. Il problema vero è quello di segnalarci per capacità di azione di governo e di azione legislativa, secondo se parliamo di assemblea o di governo regionale, non la indennità che è di 500 euro in più o in meno, e se dobbiamo dare qualche pezza giustificativa al maresciallo dei carabinieri che ci viene a far visita, a prescindere dal profilo dell'attendibilità che l'avvocato di Villaggi non riesce a intravedere, e neppure il profilo contabile, posto che il porre la violazione di legge con il regolamento nello specifico, è un elemento presente. Posto che non vi è la norma, e non vi è neppure il regolamento, quindi non vedo come si possa violare qualche cosa che non è scritta e che non c'è. C'è un problema politico dunque, ed etico, l'etica della responsabilità, naturalmente, e della politica. E' stato detto da Gennaro Nocera: la buona politica certa qual è? Quella che ci fa produrre atti legislativi significativi e non aria fritta. Quella che ci fa riunire nel tempo giusto, senza dieci rinvii, dieci ore, e che ci fa produrre rispetto alle attese della comunità della Campania. Io penso che, personalmente voto per disciplina di partito, avendo il capogruppo del mio partito sottoscritto gli emendamenti assieme agli altri capigruppo, ed è questo lo spirito per cui io voto gli emendamenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

26 settembre 2012

Per quanto mi riguarda potremmo anche fare un solo emendamento, che abolisse tutte le indennità. Personalmente, se volete, lo sottoscrivo da solo. Ma almeno saremmo ancora più liberi.

Alle ore 17.30 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Del Basso. Ci sono ancora tre interventi, quindi la parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE) - Grazie Presidente. Dopo l'intervento di Umberto Del Basso De Caro, penso che è anche un po' difficile raccogliere un po' il senso di una discussione e di atti che vengono dettati da realtà esterne e non da noi. Per la verità, è da stamattina che io avvertivo la necessità di dire la mia, anche per uscire fuori da un clima di ipocrisia collettiva per un'agenda dettata da altro che va oltre l'etica della responsabilità, e oltre l'etica, se mi consentite, della politica con la P maiuscola. Io penso, anche come il compagno De Caro, che in questo ventennio che va dal '94 ad oggi, la politica non sia mai ritornata nelle condizioni giuste e nella consapevolezza del ruolo che deve giocare in una nazione. Nel '94, anche per alcune interviste di due ex consoli americani, abbiamo visto che quella situazione si determinò, in effetti, perché tra il mondo imprenditoriale che non tollerava la mediazione della politica, e il potere diciamo giudiziario di cui ci si servì, questa combinazione fece, in sostanza, deflagrare il sistema, ed allora la politica ha vissuto una condizione di transizione e non è riuscita più a riprendere il suo cammino. Oggi la situazione si presenta leggermente diversa, ma ritengo che anche qui il fallimento della politica nel suo insieme e la sua debolezza, ha portato a un governo nazionale di tecnici che devono supplire alla debolezza della politica. Tecnici che certamente non rispondono a quelle che possono essere le esigenze delle realtà più povere, più basse, più deboli del paese, ma penso che rispondono ad esigenze di tipo diverso. Cioè, oggi la politica ha finito per delegare alla finanza gli atti

di governo, e questa delega mi comincia a diventare pesante. E quello che diceva Umberto è anche la mia preoccupazione, che noi ci preoccupiamo di quella che sarà la futura legge elettorale, ci preoccupiamo di quello che sarà il risultato delle elezioni del 2013, ma nella sostanza probabilmente noi avremo sempre questa debolezza, la quale sarà ancora più forte e avremo ancora bisogno di salvatori unitamente a componenti anche del governo e di grande prestigio internazionale, i quali sostanzialmente portino i partiti italiani ad avere una funzione leggera ed inefficace, allorché tutto deve essere sacrificato a quello che è il discorso della finanza sul piano globale, sul piano europeo, e dobbiamo consentirci, al limite, di avere governi di tipo liberal-democratico, perché altri governi non sarebbero sopportabili, almeno nel sostegno anche dei governi tecnici. Vedete, mi pare che questa regione Campania abbia fatto una sua riflessione su quelle che erano le condizioni oggettive delle difficoltà che si viveva nel paese, e ha incominciato a produrre tagli nel suo bilancio, e in modo particolare ai costi della politica. Più volte il Presidente Caldoro ha detto nel corso di interviste pubbliche, che questa regione era virtuosa perché aveva già tagliato oltre 20 milioni sui costi della politica. Circa un mese fa noi abbiamo votato la legge Campania Zero con la quale abbiamo già tagliato, oggi veniamo ad ulteriori tagli, non perché è frutto di quella restrizione che portò ai primi tagli e poi ai tagli di Campania Zero, ma noi arriviamo a questo tipo di discorso solo perché è successo quel che è successo nel Lazio, e perché vogliamo rincorrere un disegno che sta soltanto alla deflagrazione anche di questo sistema, e di quello che sostanzialmente rimane. E allora analizziamo oggettivamente questo provvedimento, ecco perché su tale problema io ho avvertito il bisogno di intervenire, e la cosa non mi fa stare bene in quanto, o è vero che i soldi servono per il funzionamento della politica, o non è possibile che una regione che spende per i gruppi quindici sedici milioni di euro, a fronte della Regione Lazio che ne spende 1,5 miliardi di euro,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

26 settembre 2012

debba tagliare il 50% dei costi della politica. O questi fondi ci servono, oppure fino ad ora abbiamo rubato, abbiamo messo soldi in tasca, li abbiamo scippati, li abbiamo sprecati. Io in questa condizione non ci sto, e faccio qui la precisazione. Io, pure per disciplina di gruppo, voterò il provvedimento ad ossequio della firma del mio capogruppo, il quale probabilmente non poteva fare diversamente. Però mi sarei aspettato invece un altro tipo di discorso, mi sarei aspettata la precisazione afferente alla regolarità ed alla trasparenza di ciò che noi oggi riceviamo come Gruppi e sotto altre forme. Ma dalla sera alla mattina non possiamo dire: non abbiamo più bisogno di questi soldi, perché varrebbe a dire che potevamo farne a meno anche ieri ed avanti ieri. Il problema così affrontato non diventa credibile. Ma io voglio aggiungere, non è in questo modo che noi riusciamo a rendere credibile la politica e le istituzioni. L'ha detto Valiante prima, l'ha detto molto bene Del Basso De Caro Umberto. Io su quello che ha detto Umberto non sono d'accordo solo su una cosa, noi non potevamo e non possiamo dare tutto e prendere zero lire. Dal momento che si è rotto questo rapporto di fiducia tra politica ed opinione pubblica, se il partito prendesse zero, daremmo adito all'opinione pubblica di affermare che noi continuiamo a fare quello che facciamo perché abbiamo interessi, imbrogliamo o evidentemente facciamo affari, rubiamo. La politica deve fare altro percorso. Secondo me deve rigenerare, e deve avere la capacità di produrre atti legislativi che possono andare nella direzione e nell'interesse praticamente della gente della Regione Campania. Io queste cose le volevo dire anche per lasciare una testimonianza del mio disagio e della mortificazione di uno che ha dato il suo impegno alla politica in modo forte e disinteressato da una vita, ritenendo la politica un'arte nobile perché deve affrontare e cercare di risolvere e dare risposta ai problemi del paese. E noi dovremmo dare risposte ai problemi della Regione Campania.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Mucciolo. La parola al Consigliere Capogruppo Giordano e poi al Consigliere Fortunato.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) - Grazie signor Presidente. In qualità di capogruppo dell'Italia dei Valori, ovviamente non posso far altro che essere favorevole, e voterò favorevolmente questa legge. Però penso che qualche riflessione vada fatta: allorquando sono state fatte delle scelte, in questo caso scelte di riduzione dei costi della politica, noi rappresentanti di Italia dei Valori, siamo stati sempre favorevoli affinché ci fosse un giusto costo per una giusta politica, e non un becero costo per una politica patologica.

Però occorre fare una distinzione tra forma e sostanza, tra quantità e qualità. Mi piacerebbe fare un piccolo esempio: si diceva che abbiamo fatto tanti sacrifici, anche noi come Consiglieri Regionali, per poter rientrare tra quelle Regioni Virtuose, e poter pretendere quell'attribuzione delle risorse a queste concesse. Poi esce una norma fatta dal Governo Monti dove si stabilisce che queste risorse non possono essere più prese. Conseguentemente che cosa succede? Succede che in un Governo in cui vi è assenza di democrazia, in cui in pratica la politica non ha senso perché, come diceva il nostro Presidente, il piatto di pasta è quello - la politica lo può condire, può mettere il basilico ed il prezzemolo, ma il piatto rimane sempre quello - ovviamente si fa quello che fanno tutti, cioè pagano trasversalmente, e chi si trova in basso rimane ancor più in basso. Non si dà alle Regioni che stanno facendo dei grossi sacrifici la possibilità di poter riemergere.

Quindi anche noi dobbiamo dare un grosso esempio, ma come si può fare? Ripeto, voteremo positivamente.

Lo si dà facendo tagli trasversali, cioè quella che è stata la spending review di Monti la stiamo facendo tale e quale anche noi per i costi della politica. Mi chiedo dunque se questo sia giusto o sarebbe meglio dire: dobbiamo fare una riduzione? Facciamola in maniera qualitativa, andiamo a vedere effettivamente quali sono i costi inutili,

quali sono le cose invece da mantenere. Noi siamo favorevoli a questo, ma non possiamo esserlo quando non siamo d'accordo, ad esempio, sul taglio dei fondi alla comunicazione: i maggiori sconti con quei fondi, sono stati operati per gli addetti stampa. Quindi sarebbe auspicabile che il Governo con questi fondi attuasse la 150/2000 non solo per quelli che sono gli enti istituzionali ma anche per tutti i Gruppi. Noi non abbiamo alcun problema a giustificare certi fondi e oltre tutto si fa anche contento quel personale che riveste ruoli estremamente importanti, cioè quello di portare all'esterno la nostra produzione. Come hanno ben detto i colleghi, noi dobbiamo fare una distinzione tra quantità e qualità: non è tanto la quantità di quello che facciamo ma la qualità, soprattutto perché noi siamo ancora fra i pochi, in quanto Consiglieri Regionali, che hanno scritto nome e cognome. Quando io vado sul mio territorio ho la responsabilità che chi ha scritto quel nome e quel cognome, abbia da me il meglio che può avere. Ecco che noi dobbiamo dare esempio di rigore, ma facendolo in maniera diversa: se noi dobbiamo continuare sullo stesso tipo di attività che fa il Governo centrale – tagli trasversali – per mantenere qualche cosa di vecchio ed ormai obsoleto, faremmo ovviamente lo stesso errore. Come ho sentito recentemente, il cercare di cambiare le cose quando non si cambia il modo di pensare, fa sì che le cose non si cambieranno mai. Allora bisogna iniziare a cambiare il modo di pensare per cercare davvero di agire diversamente, altrimenti non si farà mai il bene della Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Giordano per il suo intervento. Do la parola al Consigliere Fortunato, prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Grazie, Presidente. Dato che è l'ultimo intervento, cercherò di essere brevissimo ma ovviamente era doveroso per me fare una riflessione politica, non tanto contabile e finanziaria, su ciò che è posto all'ordine del giorno. Ovviamente, come tutti, voto questi emendamenti e questa riduzione di spesa, pur non condividendo l'aspetto ideologico. Credo

che tutti quanti votiamo questo provvedimento perché prendiamo atto che la nazione vive un momento di crisi particolare, e perché c'è gente che è priva di lavoro. Quindi, se questa riduzione avviene perché in questo preciso momento bisogna sottrarre – riallacciandomi anche a quanto diceva Del Basso con cui condivido in pieno la sua analisi politica, sociologica e culturale – bisogna anche prendere zero, ma bisogna affermare un concetto fondamentale: che la politica è l'unico strumento, è l'unica arte come la vogliamo definire, che può governare e deve governare un processo democratico in un Paese democratico come l'Italia. Oggi, cari colleghi, noi abbiamo fatto un ennesimo sforzo, così come abbiamo fatto da quando si è insediato il nostro Presidente Caldoro, probabilmente perché è una persona che ama la politica e vive la politica, e per questo ha una capacità di guardare i tempi oltre il presente, verso il futuro. Per questo abbiamo iniziato da subito questa riduzione dei costi della politica, e che tutti insieme abbiamo approvato. Condivido la sua analisi, anche se difficilmente mi trovo d'accordo con il collega Valiante, la sottoscrivo completamente perché conta la produttività. Difatti, così come nella professionalità, un professionista guadagna in funzione di ciò che produce e non per il tempo che impiega a stare seduto se non fa nulla. Io volevo fare un'analisi molto precisa con un appello a tutti i colleghi, lo dissi un anno fa quando il Governo Berlusconi cadde, a prescindere dal fatto che fosse un Governo che aveva fatto bene o aveva fatto male: io sono d'accordo che una parte politica applaude il fatto che un Governo cada, ma occorre chiedere una nuova elezione perché viviamo in un Paese democratico. Quando il passo è stato dato a dei grandi Professori, che a mio avviso sono dettati dalla massoneria bancaria economica nazionale e internazionale, in quel momento bisognava gridare allo scandalo perché era sotto scacco la democrazia. Però buona parte dell'opinione pubblica e dei partiti italiani hanno applaudito anche il Monti ed ora sentiamo parlare di Monti bis. Guardate, c'è una analogia: nel 1992 io ero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

26 settembre 2012

ancora giovane ma facevo già politica, perché è una passione, e quindi chi lo fa con passione si sente mortificato nel sentire che l'opinione pubblica ci racchiude tutti come persone poco serie. Io credo che una persona onesta debba sentirsi offesa da questo, ma vi è una strategia: nel 1992 vi è stato un tentativo di colpo di Stato, un golpe bianco che è stato sventato dall'intuizione di una personalità che all'improvviso scese in campo. A prescindere da chi l'abbia votato o meno, a chi gli piace o a chi non gli piace, ma fu Silvio Berlusconi che salvò l'Italia da quel golpe bianco, ed oggi si ripropone dopo venti anni. Guardate, ognuno di voi è distratto perché pensa che sia una cosa di non interesse vostro, mentre invece riguarda noi tutti. Oggi è ancor più pericolosa questa manovra, in quel tempo l'abbinamento era soltanto tra alcuni poteri della comunicazione e poteri forti, con una parte della Magistratura contro il potere politico ed imprenditoriale. Non riuscì quel golpe, ma oggi è più pericoloso perché la triade è diventata quaterna: l'imprenditore e l'industria sono insieme nel perseguire questo progetto di destabilizzare il sistema democratico italiano. Negli ultimi mesi, questo l'ho detto qualche tempo fa, hanno cercato di chiudere i piccoli Comuni, poi c'è stata una ribellione dalla base a cui è stato risposto: «Tanto non contano nulla, come facciamo ad indebolirli politicamente? Non gli trasferiamo più soldi, quindi i Sindaci non conteranno più», estirpando i Comuni come poteri forti vicino al territorio, vicino alla gente, vicino alla democrazia popolare. Dopodiché hanno deciso di chiudere le Province ed ora stanno destabilizzando l'unico sistema democratico votato con le preferenze dalla gente, cioè le Regioni. Quindi c'è un atto, una strategia forte il cui obiettivo è destabilizzare il sistema demografico e cercare di far capire in modo falso alla gente, che le Regioni e le istituzioni regionali, compresi tutti i Consiglieri Regionali, non servono a nulla ma rubano soltanto. Questo è molto grave, cari colleghi, io credo che sia necessario stare uniti per sventare questo ennesimo golpe. Non a caso leggendo i giornali, fino a qualche giorno fa si

diceva che bisognava mettere la preferenza perché il popolo deve eleggere il proprio rappresentante. Da qualche giorno, da quando sono state attaccate le Regioni, sentiamo che le preferenze non servono perché chi viene votato dalla gente può essere una persona che compra il voto; è come se tutto il popolo italiano fosse costituito da persone poco per bene e che si vendono. Questo è molto grave. Si ritorna a parlare del porcellum, e a questo riguardo vado alla conclusione e dico che ci si può salvare soltanto attuando una nuova legge elettorale. Se si fa una nuova legge elettorale i cittadini scelgono i propri rappresentanti, ed i giochi che si organizzano i grandi potentati non quadreranno più. Credo che sia necessario continuare su questa strada, faccio un appello al Presidente di persistere con forte determinazione come ha fatto fino ad oggi, nonché un appello agli Assessori affinché si dia più produttività, e soprattutto i Dirigenti della Regione Campania forniscano risposte ai cittadini ed alle imprese che devono essere pagate, accelerando i pagamenti perché stanno fallendo. Oggi c'è una grande notizia del T.A.R. Lazio che è in linea a quanto diceva il nostro Presidente: si sta finalmente facendo giustizia perché la politica non c'è più e la Magistratura si sostituisce ad essa. Il T.A.R. Lazio ha detto che se un'impresa non paga perché non ha soldi ma ha un credito verso la Pubblica Amministrazione, quella impresa non può essere punita. Questa è una grande sentenza che fornisce aiuti soprattutto all'imprenditoria che sta vivendo un momento di crisi particolare. A mio avviso, Presidente, è necessario rilanciare la nostra Regione, accelerare affinché quei soldi che sono della Regione Campania da parte della Comunità Europea, vengano spesi per cose serie in modo da rilanciare l'economia e il lavoro. La gente grida contro di noi perché non c'è lavoro e non riesce più a vivere, quindi è necessario dare un senso a questo Consiglio se, nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, sapremo dare risposte concrete. Io credo che questo sia ciò che vuole la gente, a prescindere se riduciamo lo stipendio del 10, 30 o del 100%. Grazie.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

26 settembre 2012

PRESIDENTE – Sono finiti gli interventi quindi passiamo all'articolato. Prego.

GABRIELE (Gruppo Misto) – Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori perché il Consiglio era convocato dalle 15:00 alle 18:00, voglio ricordarlo perché la correttezza delle regole vale sempre, e anche se stiamo facendo qualcosa di straordinario, come hanno detto i colleghi, esso è dettato da altre agende, da mani di altre persone. Penso però che le regole vadano rispettate e soprattutto, dal momento che vedo un approssimarsi di carte che possono svilire il buon lavoro che invece era stato fatto, sarebbe opportuno riordinare il testo e l'idea di ciò che si vuole votare per portarlo in una discussione e in votazione, in una maniera più ordinata. Leggo già di emendamenti che parlano a proposito dei comandati, eccetto questo, eccetto quell'altro, e sul regolamento poi occorrerà fare un'osservazione, i subemendamenti ai subemendamenti. Quindi la pregherei di verificare se ci sono le condizioni, visto che la riunione è stata convocata dalle 15:00 alle 18:00, per continuare ad essere, o se invece riunire la Conferenza dei Capigruppo, stabilire un nuovo ordine del giorno e tornare qui per votare un testo riordinato. Rischiamo altrimenti di gettare al vento il buon lavoro che, anche attraverso gli interventi che ci sono stati, è stato prodotto.

PRESIDENTE – A parte che noi già stiamo discutendo la Legge ed anche altre volte si è proceduto così, però per una maggiore sicurezza pongo all'attenzione dell'Aula la questione per la continuazione dei lavori. Quindi chi è favorevole a proseguire? Chi è contrario? Lo abbiamo già fatto altre volte, non è la prima volta, stiamo già discutendone. Prego, sull'ordine dei lavori.

SCHIFONE (PDL) – Nonostante le perplessità dell'amico Martusciello, la questione è già risolta quindi propongo una soluzione per salvare una ventina di milioni di euro per la Regione Campania, visto che ritengo siano utili.

PRESIDENTE – Riguardo l'articolo 2 ce ne preoccuperemo quando ci arriveremo.

SCHIFONE (PDL) – Va bene.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Per l'articolo 2 diamo la parola al Consigliere Schifone per la questione che stava ponendo.

SCHIFONE (PDL) – Presidente e colleghi, si tratta di votare un emendamento che recupera la possibilità di non abrogare alcune leggi con le quali si abrogerebbe anche il ruolo speciale della 730. Come sa il Presidente, e come sanno l'Assessore Giancane e l'Assessore al personale, con il ruolo speciale della 730 la Regione Campania ha recuperato quest'anno circa duecentosettanta milioni di euro; a seguito di un contenzioso con lo Stato, il Consiglio di Stato ha riconosciuto questo compenso alla Regione Campania. Per di più, per tutti gli anni prossimi, lo Stato verserà alla Regione Campania gli emolumenti dei dipendenti appartenenti alla 730. Se noi andassimo ad abrogare queste Leggi, sostanzialmente davvero rischieremmo di darci un colpo micidiale con il rischio di perdere oltre venti milioni all'anno per i prossimi dieci, quindici anni. Quindi mi pare che sia opportuno non ritirare questo emendamento e procedere come abbiamo deciso, votando in modo che si possa salvare questo trattamento speciale per la Regione Campania.

PRESIDENTE – Legge n°4 del 90, n°8 del 90 e n°1 del 91, solo queste non vengono abrogate. Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gabriele.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gabriele

PRESIDENTE – Pongo in votazione il subemendamento 0.2.0.4.1 all'emendamento "articolo aggiuntivo 2.0.4" a firma del Consigliere Marrazzo rideterminato in questo modo: «provenienti da Enti diversi dalla Giunta Regionale e dagli Enti strumentali della Regione». Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Subemendamento 0.2.0.4.4 a firma del Consigliere Consoli, detto subemendamento è irricevibile. Non possiamo intervenire su un emendamento che gli uffici hanno dichiarato inammissibile. Viene dichiarato inammissibile.

Allora, viene dichiarato inammissibile in base all'articolo 106 del Regolamento. Passiamo all'emendamento 0.2.0.4.5 a firma dei Consiglieri regionali Salvatore, Russo e Nocera.

Illustro il sub emendamento 0.2.0.4.5: al comma I, dopo la parola "non possono essere rinnovati" sono aggiunte le seguenti "ove il rinnovo comporta il superamento del contingente risultante dall'applicazione dell'esposizione del primo periodo".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al sub emendamento 0.2.0.4.2 lo illustro sempre io: - A far parte dal primo gennaio 2013 è fatto divieto di disporre comandi presso gli uffici del Consiglio Regionale di personale di ruolo dirigenziale. - Il personale di ruolo dirigenziale attualmente in posizione di comando cessa dall'incarico, non più rinnovabile, alla data del 31 dicembre 2012.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al sub emendamento 0.2.0.4.3, lo illustra il Consigliere Aveta. Prego.

AVETA (Gruppo Misto) - Presidente con quest'emendamento si vuole estendere il taglio del 70 per cento dei comandati dal Consiglio anche alla Giunta. Io credo che sia un atto dovuto perché se questa Regione sceglie, come ha già scelto durante questi 2 anni e mezzo, di dare un segnale, lo deve fare, diciamo, con la consapevolezza degli eletti, cioè di noi eletti, ma anche dei nominati della Giunta. Io credo, e mi rivolgo a voi colleghi, che questo sia un emendamento da votare all'unanimità in quanto siamo tutti chiamati, dico tutti, a dare un contributo in questo particolare momento. Pertanto, chiedo il sostegno da parte dei colleghi, e chiedo anche il voto elettronico, grazie. Ai comandati della Giunta il taglio del 70 per cento dei comandati della Giunta, nella Giunta.

PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Consigliere Gennaro Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) - Presidente, io aldilà del merito su cui poi interverremo successivamente e valuteremo il voto, vorrei essere però da lei tranquillizzato con l'ausilio della Segreteria Generale sull'ammissibilità di quest'emendamento, perché parla di comandati presso gli uffici della Giunta Regionale, su cui a mio avviso il Consiglio Regionale non ha competenza, e quindi chiedo cortesemente di essere tranquillizzato rispetto all'ammissibilità.

PRESIDENTE - Allora, io su quest'emendamento chiedo anche il parere della Giunta. Prego, Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta regionale - Allora, non ho i dati sotto mano, ma dai dati che arrivavano, rispetto all'anno scorso, manca la struttura del personale. Noi avevamo praticamente quasi un'irrilevanza, credo che fossimo sotto il 2 per cento, abbondantemente, parliamo di una cifra che è molto sotto la media nazionale e significherebbe togliere il 70 per cento, praticamente quasi nulla. La preoccupazione che ho è che andremo un po' in controtendenza perché la pubblica amministrazione non ha un coefficiente, ma generalmente la pubblica amministrazione va dal 5 al 10 per cento. Avete

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

26 settembre 2012

preso la decisione per il Consiglio, quando si arriva al 40 per cento c'è un'evidente patologia, 45 per cento, 40 per cento di un ente. Noi siamo abbondantemente sotto la media nazionale, tra l'altro andremo in controtendenza rispetto a quello che ci dà il Governo, in particolare con gli ultimi decreti legge, soprattutto le Regioni che sono in blocco del turn over totale, dove invece si tende a favorire con passaggi chiaramente che nella pubblica amministrazione sono diversi dal Consiglio, quindi noi abbiamo dei vincoli sui comandi, chiaramente, che riguardano prevalentemente la pubblica amministrazione, in base a delle leggi nazionali. Quindi, la ritengo sbagliata, cioè sbagliata proprio in termini funzionali amministrativi, salvo rimanendo che se si vuole fare un approfondimento su questo tema, lo possiamo anche fare, è un argomento che possiamo affrontare in ogni occasione. Con la tendenza ad andare con procedure che non sono ragionate, potremmo creare, probabilmente, un danno alla macchina amministrativa della Regione, considerando che su questo mi pare che i dati sono molto vicini al vero, non voglio far numeri quando non ho la certezza, ma ora possiamo verificare che siamo molto al di sotto di quella che generalmente è la media delle amministrazioni pubbliche, anche i tempi di compatibilità. Ma la cosa che mi preoccupa di più è proprio questa controtendenza del Governo ad accelerare i processi di mobilità e addirittura di trasferimenti, ma di mobilità e trasferimenti eventualmente di comandi. Quindi, io credo che proprio per non far danni, per far cose fatte bene, dovremmo vederci un po' le carte, altrimenti rischiamo di fare dei danni all'amministrazione. Quindi, non è un problema pregiudiziale, guardiamoci.

PRESIDENTE – Prego. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta Regionale della Campania - Credo che ogni volta che bisogna lavorare, occorre farlo con carte alla mano, voi l'avete fatto perché il Consiglio lo fa, conosce i numeri, nessun problema ad affrontare questa questione sia ben chiaro! Io credo che sia

ragionevole affrontarlo con carte alla mano, tutto qua. Possiamo continuare e poi prendiamo i dati, chiamiamo gli uffici e verifichiamo.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Valiante che ne ha fatto richiesta. Prego.

VALIANTE A. (PD) - Grazie Presidente. Io vorrei che stessimo un po' attenti su questo problema, perché io non condivido l'affermazione fatta dal collega, che il Consiglio non può decidere su questo. Il Consiglio può decidere e come, il problema è che la Regione non ha due regolamenti organici, ha un solo regolamento organico, all'interno del quale c'è quello del Consiglio. Per cui, siccome stiamo mettendo in campo iniziative di riassetto, io mi auguro che il discorso non si fermi qui, cioè soltanto nel ridurre le indennità ai Gruppi e ai Consiglieri, ma vada oltre, e metta mano al riordino, l'organizzazione degli uffici della Regione. Quindi, io direi che all'interno di questo processo di cui sicuramente l'Ufficio di Presidenza anche del Consiglio si occuperà, Presidente mi pare che questa sia anche la sua opinione, potremmo anche verificare questo problema, perché ripeto dobbiamo stare attenti al tipo di decisione che pigliamo. La pianta organica della Regione è una sola, per cui potremmo rischiare di vanificare il provvedimento adottato o di ridurlo ulteriormente se adottassimo un provvedimento non adeguatamente studiato. Quindi, io direi l'ufficio di Presidenza studi il problema e in una prossima seduta si può anche immaginare di affrontarlo nel modo adeguato, perché viceversa rischiamo di adottare un provvedimento che può essere l'esatto contrario di quello che abbiamo fatto fino ad ora.

PRESIDENTE - Prego, la parola al Consigliere Aveta che ne ha fatto richiesta.

AVETA (Gruppo Misto) - Presidente, io resto sconcertato dalle parole del Presidente Caldoro, dire che in Giunta noi siamo al di sotto della media nazionale per quanto riguarda i comandati, vale la stessa cosa allorquando in questi giorni siamo stati accusati; io non sono intervenuto nella parte introduttiva, siamo stati accusati per quello che non abbiamo fatto, sull'esempio della Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**26 settembre 2012*

Lazio. Anche noi siamo al di sotto della media nazionale per tutto quello che oggi taglieremo. Quindi, diciamo che le sue motivazioni non mi convincono, saranno anche pochi, ma siccome chiediamo a tutti di dare e di fare la propria parte, mi sembra veramente assurdo ipotizzare che la Giunta si irrigidisca, e diciamo che avanzo delle ipotesi di non competenza del Consiglio. E come ha detto qualche collega prima, c'è da rivedere, a questo punto, proprio il ruolo dell' Assemblea Legislativa Regionale. L' Assemblea Legislativa Regionale a questo punto, così come le Provincie, è una cosa che ho sempre pensato, diventano inutili perché non vengono chiamate più a decidere su nulla. A questo punto eleggiamo direttamente i Presidenti di Regione, e non più i Consiglieri Regionali. Quindi, io chiedo al Consiglio di approvare questo sub emendamento, che compete al Consiglio, e soprattutto anche per dare un maggiore impulso a un'azione che abbiamo avviato, sulla quale con molta pacatezza tutti devono dare il proprio contributo seppure minimo, grazie.

PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Governatore e poi mettiamo in votazione.

CALDORO Presidente della Giunta Regionale della Campania - In teoria essendo una pianta organica unica, se decidiamo, per esempio, che il Consiglio deve avere un taglio dei comandi pari al 30 per cento, vuol dire che rimane il 70 per cento che costituisce una percentuale possibile, il 30 per cento totale presente in meno con il 70 di prima, ma forse pure che fosse il 30, noi dovremmo poi uniformare questo 30 del Consiglio al 30 della Giunta, ma noi dobbiamo tenere anche una coerenza sulle norme. Il Presidente Valiante osservava che noi dobbiamo scrivere le norme bene. Sono intervenuto su una sollecitazione e nel rispetto della sollecitazione fatta dal Presidente Valiante, che mi sembra una ragione valida per evitare un danno ulteriore all' Amministrazione. Se poi riteniamo di fare un coefficiente unico, avendo pianta organica unica, credo che sia particolarmente pericoloso da questo punto di vista.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	54
Votanti	54
Favorevoli	24
Contrari	29
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.4 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.5 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Sub emendamento 0.2.0.6.1 è dichiarato inammissibile perché manca la scheda tecnica economica. Non si può discutere. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.6 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.7 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Pongo in votazione il testo finale per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	52

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale**IX Legislatura****26 settembre 2012**

Contrari 00
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - La legge è approvata.

Ordini del giorno

PRESIDENTE - Allora, passiamo all'approvazione dei due ordini del giorno di cui leggo solo la parte finale: Impegna il signor Presidente della Giunta Regionale ad avere ogni procedura utile per l'occupazione dei lavoratori della società Astir in liquidazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - Impegna il Presidente Caldoro, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, la Giunta Regionale, e il Consiglio stesso affinché si metta in campo ogni tipo di azione volta alla soluzione delle problematiche dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.35.